



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

## SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2021

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 27732 del 13 Dicembre 2021  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 17 Dicembre 2021 - ore 21.00

Deliberazioni:

88	APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 26 NOVEMBRE 2021
89	COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO: DICIANNOVESIMA VARIAZIONE DI PEG – ESERCIZIO 2021
90	REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (T.U.S.P.)
91	APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATIVA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE – SAN VITTORE OLONA
92	REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO IN MODALITA' TELEMATICA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI E DELLA GIUNTA COMUNALE
93	REVISIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA
94	INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DELLA RIGENERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 8-BIS L.R. 11/03/2005 N. 12
95	INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE – PREMIALITA' E DEROGHE ART. 11 C5 – 5TER E RIDUZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE ART. 43 C 2QUINQUIES, L.R. 12/2005 – SOSTITUZIONE D.C.C. N. 83 DEL 27/11/2020
96	INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO CON CRITICITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 40BIS ED ADEMPIMENTI EDIFICI RURALI DISMESSI ARTICOLO 40TER L.R. 11/03/2005 N. 12
97	RECUPERO DEI PIANI TERRA ESISTENTI – L.R. N. 18/2019 – ART. 8 – INDIVIDUAZIONE AMBITI DI ESCLUSIONE
98	MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CATTANEO MICHELE, CAPOGRUPPO DI “VIVERE RESCALDINA”, AVENTE AD OGGETTO “DISEGNO DI LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA”

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri: Ielo Gilles Andrè (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica, Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea.

Assenti i consiglieri Giaquinto Fabio, Longo Matteo, Oggioni Massimo.

È altresì presente l'assessora esterna Gulizia Adriana Maria.

## **CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 DICEMBRE 2021**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Buonasera. Siamo in apertura del Consiglio Comunale del 17 dicembre. Chiedo al Segretario Generale di fare l'appello per verificare i presenti. Grazie.

*Il Segretario procede all'appello*

**Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO**

Con 3 assenti, la seduta è valida. Do atto anche della presenza dell'Assessore Gulizia Adriana.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 26 NOVEMBRE 2021**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Ci sono richieste di variazione o di emendamenti? Direi di no. Pertanto si considerano approvati.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO: DICIANNOVESIMA VARIAZIONE DI PEG - ESERCIZIO 2021**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

La parola all'assessore al Bilancio per una comunicazione al Consiglio che riguarda una variazione di PEG. Prego assessore Matera.

**Ass.al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Solo per comunicare al Consiglio che in data 26 novembre la Giunta ha effettuato una variazione di propria competenza, che si inserisce in quella più complessiva approvata da questo Consiglio Comunale a fine novembre e, nello specifico, proprio per quella parte di variazione generale che è di competenza della Giunta stessa.

Ovviamente si tratta di una variazione a saldo zero, in quanto ordinariamente la Giunta può effettuare variazioni compensative nel rispetto di quelli che sono gli stanziamenti decisi dal Consiglio Comunale.

In ragione di ciò, anche gli importi non hanno un ammontare particolarmente elevato.

Nell'allegato sono indicati i capitoli che sono interessati dalla variazione, e andremo a citare solo quelli con importo maggiore rispetto agli altri.

I circa 7.600,00 euro di economie di spesa sul personale della Polizia Locale è dovuto al rinvio dell'assunzione dell'ufficiale; sono stati inseriti per incrementare la spesa legata ai maggiori proventi da sanzioni Codice della Strada.

Sono stati poi redistribuiti circa 7.000,00 euro del bando "Estate Insieme", incrementando le spese per le prestazioni di servizi e riducendo quelle per i contributi.

Circa 8.000,00 euro di economie sulla manutenzione degli immobili ERP, sono serviti a far fronte alla restituzione di entrate dell'area urbanistica.

Infine circa 7.000,00 euro di spese sulle rette per l'assistenza invalidi, sono state impiegate per aumentare i fondi dei contributi alle persone indigenti.

Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Assessore.

**OGGETTO N. 3 – REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20, DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (T.U.S.P)**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Darei direttamente la parola al Sindaco Ielo, che ci presenta il terzo punto all'ordine del giorno. Prego Sindaco.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie Presidente. La revisione periodica delle partecipazioni è il consueto appuntamento di fine esercizio che, ai sensi del Testo Unico delle Società partecipate, richiede all'Ente una valutazione complessiva sull'assetto della struttura partecipativa dell'Ente.

Questa valutazione ha l'obiettivo di determinare se su ciascuna partecipazione esistono ancora i presupposti stabiliti appunto dal Testo Unico per poter mantenere la partecipazione o meno.

La valutazione si sostanzia negli schemi ministeriali che avete ricevuto, allegati alla deliberazione, e comporta l'analisi di alcuni parametri qualitativi e quantitativi delle Società, implementata da note con la descrizione delle azioni promosse dall'Ente in riferimento alle differenti situazioni.

L'analisi è effettuata sulle Società partecipate, dirette e indirette, e fornisce quello che è appunto l'esito della ricognizione per ogni partecipazione detenuta al 31.12.2020.

Alle note della ricognizione abbiamo voluto inserire in modo leggermente più articolato le note vicende legate ad ACCAM, come anche l'alienazione della Società ATINOM, che è avvenuta il 10 novembre ultimo scorso, quindi nell'anno corrente, che viene poi riportata anche nello schema delle Società non più detenute, proprio appunto perché la fotografia è al 31.12.2020, ma nell'anno vi sono stati accadimenti come appunto l'alienazione delle quote di AMGA.

Non troveremo invece l'analisi della Società AMGA in quanto la presente ricognizione è appunto al 31.12.2020 e, come è noto, la partecipazione a quest'ultima Società è intervenuta durante il 2021.

Le Società analizzate sono quattro dirette, quindi CAP Holding, EURO.PA, ATINOM e ACCAM, e tre indirette: PAVIA ACQUE, AMIACQUE e BRIVIO Srl. Queste ultime tre indirette fanno capo all'unica Società CAP Holding.

L'esito dunque che si evince dagli schemi è quello del mantenimento delle quote CAP Holding, AMIACQUE e PAVIA ACQUE, e la liquidazione di ROCCA BRIVIO, che però è determinata e la cui decisione rimane in capo a CAP Holding; il mantenimento delle quote di EURO.PA; mentre si rileva ancora l'indicazione dell'alienazione per la partecipata ATINOM che, come anticipato prima, è avvenuta il 10 novembre 2021.

Inoltre è ancora riportato come provvedimento anche l'alienazione o comunque la dismissione delle quote di ACCAM.

Per quest'ultima l'esito è dipeso come l'anno scorso direttamente dalla mancanza di requisiti di mantenimento previsti dal Testo Unico, uno per tutti la mancanza del servizio della Società all'Ente.

Quindi in difetto di questi requisiti, l'Ente non può che più detenere la partecipazione e deve provvedere alla cessione di queste quote.

Il perseguimento di queste azioni nell'anno 2021 non si è concretizzato appunto, per quello che ricordavo prima, ovvero gli accadimenti del 2021, per cui c'è stata la costituzione di questa nuova Società, NEUTALIA Italia che dovrebbe, adesso queste sono le ultime notizie di cui ancora non ho portato discussione nelle Commissioni, perché lo sviluppo è stato recentissimo.

Nel corso del 2021 ricordo che il CdA di ACCAM ha approvato la cessione del ramo d'azienda a NEUTALIA e contemporaneamente si è attivato il ricorso alla procedura di ristrutturazione del debito ex articolo 182-bis della Legge fallimentare che dovrebbe permettere, secondo il piano industriale, anche la fusione e l'incorporazione di ACCAM in NEUTALIA.

Oggi c'è stata l'Assemblea dei Soci di AMGA, ed è stata un'occasione per chiedere quello che è stato un cambio di direzione che ci è stato comunicato lo scorso 26 novembre, per cui dalla messa in liquidazione che, come è noto, non è avvenuta per mancanza del quorum

nell'Assemblea dei Soci di ACCAM, si è virato verso l'incorporazione di ACCAM in NEUTALIA, quindi la fusione.

Questo che cosa determina? Determina che ad oggi, con un patrimonio netto negativo, l'Ente non aveva convenienza, comunque non poteva andare ad alienare le quote.

Con questa operazione, avendo un patrimonio netto negativo ad oggi di circa due milioni di euro, si prospetta una delle ipotesi, che è quella che con la ricapitalizzazione del debito, NEUTALIA andrà ad acquisire il 100% della proprietà di ACCAM, e quindi l'Ente non vedrà nemmeno liquidate le quote.

In questa operazione ci sarebbe la facoltà per l'Ente di esercitare il diritto di opzione, che vorrebbe dire andare a riscattare le quote di propria proprietà.

Però diciamo che le dovremmo pagare di più perché, con la ricapitalizzazione effettuata da NEUTALIA, da un patrimonio netto negativo, le quote acquisirebbero maggior valore rispetto a quello che oggi è un valore negativo.

Nel corso del 2020 quindi dovrà essere portato a termine il processo di dismissione della partecipata ACCAM, ma ci riserviamo di vedere quelli che sono gli sviluppi per capire come questo avverrà, ma se poi l'Agenzia delle Entrate, e questo è un quesito che è stato posto da NEUTALIA, in quanto la decisione di ricorrere alla fusione è determinata da agevolazioni fiscali che ne trarrebbe la Società, deve essere comunque validata, e quindi non è detto che ricorrano i requisiti per fare questa operazione.

Detto questo, nel corso del 2022 capiremo come arrivare alla conclusione della vicenda ACCAM. Per il resto la ricognizione, come detto, conferma il mantenimento delle due Società, CAP e EURO.PA.

#### ***Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO***

Ha chiesto la parola il Consigliere Casati Ambrogio, prego.

#### ***Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)***

Grazie. Vorrei sapere signor Sindaco, lei ha spiegato abbastanza per quanto riguarda l'ACCAM, approfitto di questa delibera. Gran parte delle cose che ha detto le sapevamo già quando abbiamo discusso nella precedente occasione in Consiglio Comunale.

Dopodiché il Consiglio Comunale le ha dato una delega per andare al Consiglio dell'ACCAM a votare astenuto.

Questo suo voto astenuto che effetti ha prodotto? Che cosa ha generato a favore del Comune di Rescaldina? E soprattutto, quello che interessa maggiormente, mi sembra di capire, le nostre quote, che lei ha già accennato, sono sparite? Spariranno? Dove sono andate a finire? Grazie.

#### ***Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO***

Prego Sindaco, se vuole rispondere.

#### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Nonostante la discussione che si era svolta in quel Consiglio Comunale, per cui sono pienamente consapevole che presentarsi ad un Consiglio chiedendo di ottenere un indirizzo per un'astensione, suonava abbastanza strano.

Il problema è stato superato dai Soci maggiori della Società che non si sono presentati all'Assemblea. Pertanto, non raggiunto il quorum necessario all'Assemblea per andare a deliberare, né più né meno non si è proceduto alla votazione. Non ho esercitato il diritto, perché i principali Soci della Società hanno fatto mancare la loro presenza.

La discussione fu anche simpatica, devo dire, però l'effetto di quella votazione non ha avuto uno sviluppo proprio per la mancanza di presupposti non determinati dall'Amministrazione di Rescaldina che, nonostante la posizione contraria, non ha mai fatto mancare la sua presenza all'Assemblea dei Soci, perché prima di tutto bisogna esercitare il diritto, che è anche un dovere a gestire e amministrare la cosa pubblica.

Detto questo, le nostre quote dove sono finite? Le nostre quote sono in una Società che sta effettuando una procedura di liquidazione, o meglio era iniziata come una procedura di liquidazione; a fronte di quella mancata deliberazione in Assemblea non è stato individuato il liquidatore; è stato comunque presentato al Tribunale di Busto Arsizio il piano economico per la validazione dello stesso.

C'è da dire che la Banca BPER ha finanziato l'operazione. Anche qui faccio una piccola riflessione, un po' polemica se vogliamo: una banca che concede anche finanziamenti così importanti, a noi per stipulare un mutuo ci chiedono mille garanzie; questa cosa invece sembra sia passata molto facilmente. Saranno bravi i manager che hanno posto il piano economico che andava a risanare. Lo dico con una stizza di invidia rispetto ai sacrifici che poi i cittadini sono chiamati a garantire quando accendono un prestito.

Chiudo la parentesi polemica che è solo mia.

Ripeto, le quote sono lì. Ad oggi il patrimonio netto negativo fa sì che non ci sia possibilità di cederle. La fusione, come detto, in quel processo che porta garanzie e benefici fiscali alle Società coinvolte, vedranno quanto meno penalizzati gli Enti.

Poi bisogna mettere sulla bilancia i rischi di una ricapitalizzazione della Società, che avrebbe un impatto importante anche, immagino, sui bilanci, cosa che potremmo, ripeto con il diritto di opzione, procedere ma non ha una logica e penso che nessun Revisore dei Conti possa approvare un'operazione del genere per un'Amministrazione perché non ha nessuna utilità.

Detto questo, come per quell'Assemblea, saremo probabilmente osservatori di una vicenda che conducono altri, anche altre Amministrazioni. Grazie.

#### ***Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO***

Passiamo alla fase di voto. Penso che questa vicenda di ACCAM durerà moltissimo, durerà molti anni. I Consiglieri avranno notato per esempio che nel testo di delibera si parla ancora di ATINOM, che ha ceduto le quote il 10 novembre 2021, e ricordo che circa 25 anni fa, quando nel periodo della mia Amministrazione si parlava di uscire dalla Società ATINOM, quindi di acqua sotto i ponti ne è passata e siamo oggi a ratificare quell'evento.

Detto questo, passiamo alla fase di votazione.

E' possibile votare.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLA FUNZIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI RESCALDINA - CERRO MAGGIORE - SAN VITTORE OLONA**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

L'assessore Crugnola è l'assessore delegato alla Protezione Civile. Prego Crugnola.

**Ass. alla Polizia Locale e Protezione Civile CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie Presidente. Proponiamo in approvazione il testo per il convenzionamento tra i Comuni, quindi rinnovando la collaborazione con i Comuni di Cerro Maggiore e San Vittore Olona.

La formula proposta è sostanzialmente la stessa della precedente convenzione, mentre andremo poi a definire con maggior precisione e chiarezza la convenzione con l'Associazione con cui i tre Comuni decideranno di convenzionarsi.

Questo anche alla luce del fatto che il Decreto Legislativo 1/2018 è andato a definire esattamente quali possano essere gli incarichi da affidare alla Protezione Civile.

Da quel Decreto infatti, attività che prima erano normali per la Protezione Civile, come l'antincendio e la viabilità, non possono essere più esercitate direttamente, e quindi occorre ridefinire i rapporti.

Inoltre non nascondo che si rende necessaria una presenza ed un supporto della Protezione Civile molto più incisivo rispetto agli anni scorsi.

Pertanto proroghiamo anche di un paio di mesi la convenzione esistente con il gruppo di Protezione Civile di Cerro, per poter aver modo di rimettere mano agli accordi, andando a definire le linee di intervento, gli ambiti e le esatte modalità che si dovranno rispettare in maniera un po' più approfondita.

Tengo infine a precisare che rimane obiettivo di questo Assessorato andare a formare un gruppo di volontari rescaldinesi, e spero quindi che sia possibile iniziare a svolgere le attività di sensibilizzazione sul territorio, attività che naturalmente sono state bloccate dal COVID, e che spero si possano riavviare per poter far avvicinare qualche nostro concittadino a questo aspetto del volontariato che a Rescaldina non ha mai attecchito veramente.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Casati.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Volevo solo chiedere: visto che adesso proroghiamo di due mesi, qualora in questi due mesi dovesse succedere qualcosa, la convenzione che andiamo a votare adesso potrebbe essere suscettibile di ulteriori diversificazioni, miglioramenti, cambiamenti?

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Crugnola.

**Ass. alla Polizia Locale e Protezione Civile CRUGNOLA GIANLUCA**

Stiamo parlando di due convenzioni diverse. Quella che va in approvazione stasera è la convenzione per la gestione associata del servizio, quindi è quella tra i tre Comuni, quindi Rescaldina, San Vittore e Cerro Maggiore. E questa la rinnoviamo per tre anni.

Quella che andiamo invece a prorogare per due mesi è la convenzione con il gruppo di Protezione Civile di Cerro, che si convenziona con tutti e tre i Comuni contemporaneamente.

Quindi siccome dobbiamo andare a definire meglio nel dettaglio quali sono i compiti e tutti gli incarichi che vorremmo affidare a Protezione Civile, dettagliandoli maggiormente rispetto a prima e modificandoli, per effetto come prima del Decreto Legislativo 1/2018, proroghiamo di due mesi la convenzione esistente con Protezione Civile di Cerro e andremo poi a ridefinire se rifarla con loro chiaramente, e come andare a dettagliare tutte gli interventi.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Assessore. Se non ci sono ulteriori chiarimenti da chiedere, andiamo alla votazione.  
E' possibile votare.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

Il Presidente pone in votazione votazione l' l'immediata eseguibilità .  
E' possibile votare.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*



**OGGETTO N. 5 – REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO IN MODALITA' TELEMATICA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI E DELLA GIUNTA COMUNALE**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO**

Lascio la parola ancora all'Assessore Crugnola, prego.

**Ass. alla semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie di nuovo. Si tratta di un Regolamento molto semplice, un Regolamento che è nato sulla spinta dell'attuale situazione epidemiologica.

Si prevede in sostanza di lasciare la possibilità, dopo il periodo emergenziale, di continuare a svolgere sedute telematiche laddove ricorra una necessità oggettiva in caso di esigenze straordinarie o emergenziali.

Vengono quindi disciplinati gli aspetti in merito al riconoscimento dei partecipanti, al luogo di connessione, ai metodi di votazione, eccetera.

In buona sostanza andiamo a formalizzare quello che è stato osservato nel periodo pandemico, di modo che si possa utilizzare anche al suo termine.

Viene proposta l'approvazione perché si necessita prevedere sin da ora questa possibilità di collegamento a distanza, nel caso servisse, fermo restando che poi questo Regolamento potrebbe benissimo essere usato come appendice o confluire nella sostanza nel Regolamento del Consiglio Comunale, quando andremo ad avviare la revisione. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

E' pervenuto anche un emendamento da parte del Capogruppo del Centrodestra Unito. Se la Consiglieria Franchi vuole presentarlo, grazie.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

L'emendamento riguarda il testo della delibera, e nel testo della delibera si chiede sostanzialmente nella parte delle premesse, dove si dice "Tenuto conto che l'occasione offerta dalla citata disposizione pone le condizioni per utilizzare lo strumento della videoconferenza anche in periodo non emergenziale, nel rispetto dei medesimi principi contenuti nell'articolo 73 citato"; noi abbiamo valutato, riteniamo che questa affermazione apra la possibilità di utilizzare le sedute a distanza anche quando non si è in un periodo emergenziale, e quindi abbiamo chiesto di chiarire e di specificare questo, e pertanto di aggiungere "in periodo non emergenziale, ma solo in casi eccezionali e imprevedibili", come peraltro è anche ripreso nella parte del deliberato, perché nella parte del deliberato così si dice.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Franchi.

**Segretario Generale, avv. NATALINO GIANPIETRO**

Io avrei un'osservazione tecnica, non sull'emendamento in generale, cioè vorrei solo che fosse chiaro che, come ho anticipato anche in Giunta, in questo Regolamento poi andrà successivamente ponderato quando - si spera il primo possibile - terminerà lo stato emergenziale, perché anche noi siamo in attesa di sviluppi perché il COVID è stata l'occasione insomma per avere sviluppato questi strumenti, però dobbiamo poi successivamente ponderare; quindi come avevo detto in Giunta, l'occasione del restyling del Regolamento del Consiglio Comunale sarà un'occasione per un'ulteriore riflessione su questo Regolamento.

Ci tengo a precisarlo perché l'emendamento giustamente viene posto per legarlo alle situazioni imprevedibili ed eccezionali.

Mi permetto di aggiungere che, almeno io ero stato chiaro, era una cosa che andrebbe successivamente nuovamente ponderata, quindi mi scuso sin da ora se successivamente

dovremo rioccuparcene, perché stiamo lavorando in un momento di stato emergenziale che ci consente di utilizzare una norma.

Quando questa norma verrà meno, è una norma del DL 18/2020, quando questa norma verrà meno, dovrò riponderare la questione e vi dico che tutti gli operatori sono in attesa di sviluppi perché hanno dato ottimi risultati le possibilità telematiche per gli Organi collegiali, però in assenza di norma, dobbiamo un attimo comprendere poi come fare.

Quindi questo Regolamento, come ha detto l'Assessore Crugnola, era semplicemente già implicitamente legato alla situazione attuale. Serve a evitare ogni volta di rifarsi ad una norma di legge, ma rispetto all'autonomia dell'Ente nel dotarsi di una regolamentazione sul punto.

Era solo una precisazione. Comprendo l'emendamento ma a monte era già... si sta come d'autunno le foglie, le foglie d'autunno, mi pare che c'è una poesia che dice questa cosa. Questo Regolamento è così. Vi chiedo scusa, la citazione non mi è venuta bene, ma stavo pensando ad altro.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Crugnola.

**Ass. alla semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA**

In merito all'emendamento, l'intendimento era già chiaro. Infatti non solo nel deliberato, ma anche nella frase proprio successiva della narrativa della deliberazione, viene detto *“Ritenuto quindi che la disciplina divenga applicabile per tutte le sedute che si svolgono da remoto mediante videoconferenza, in caso di esigenze straordinarie connesse a eventi eccezionali e imprevedibili, nonché in presenza di uno stato di emergenza”*. Quindi non credo che ci sia nessun problema ad aggiungere la stessa precisazione anche nel *“Tenuto conto”*, e quindi riteniamo l'emendamento accoglibile.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Non c'è bisogno chiaramente di votare, come altri Comuni fanno e come mi aveva ricordato il Segretario, di votare l'ammissibilità dell'emendamento, anche perché l'emendamento è stato presentato, c'è un parere tra l'altro di regolarità tecnica, quindi è accettato alla discussione, come abbiamo visto.

Si tratta di votarlo per vedere se inserirlo appunto nel Regolamento che andremo, con una successiva votazione, appunto a votare.

Per cui chiedo di votare sull'emendamento.

*Con 14 voti favorevoli, quindi all'unanimità l'emendamento è approvato.*

Il Presidente pone in votazione la delibera.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

## **OGGETTO N. 6 – REVISIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA**

### **Presidente del Consiglio**

Assessore Crugnola, prego.

### **Ass. alla Semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA**

Grazie di nuovo. Andiamo con questo a chiudere la parte di semplificazione legata all'aggiornamento di tutti i Regolamenti comunali. Si tratta infatti praticamente dell'ultimo tassello di competenza del Consiglio Comunale e mancano in effetti solamente due abrogazioni, ma i Regolamenti li abbiamo aggiornati tutti.

Nel caso specifico, il Regolamento di Polizia Mortuaria è del 2013 ed è stato naturalmente aggiornato alla normativa vigente.

Quindi per maggior comodità, visto che è stato un lavoro abbastanza complesso e ha richiesto l'intervento in diversi punti del Regolamento, è stato notificato a tutti i Consiglieri sia con il testo pulito, che con il testo indicante tutte le modifiche che sono state apportate rispetto al testo precedente.

Quindi direi che dovrebbero essere note a tutti le modifiche. Vado solamente a toccare quelle principali.

Al Titolo I, ci sono state modifiche importanti ma prettamente tecniche con adeguamento alla norma vigente, con particolare riferimento alle nuove disposizioni della Legge Regionale 4/2019. In particolare sono stati modificati gli articoli 7 relativi agli obitori, 12 trasporto resti e 15 dispersione ceneri.

Si eliminano chiaramente i riferimenti alla normativa abrogata o superata, come la Legge 142/1990 e il Regio Decreto 1238/1939.

Vengono meglio declinati i servizi gratuiti che rimangono garantiti per gli indigenti e i bisognosi, riconosciuti tali dai Servizi Sociali.

Nel Titolo II, che è quello che riguarda i cimiteri, viene introdotto all'articolo 21 il concetto di cimitero parco, in coerenza con le previsioni urbanistiche adottate, e agli articoli 25 e 26 vengono definite le procedure di estumulazione secondo l'articolo 73 appunto della Legge Regionale 4/2019.

Al Titolo III, che è quello delle concessioni, abbiamo sostanzialmente due modifiche principali. All'articolo 41, dove la durata delle concessioni viene uniformata a 60 anni, con la possibilità di acquisto una tantum oppure, 30 più 30; in questo modo vanno a esaurirsi le precedenti previsioni di concessioni perpetue, di 99 anni e di 50, valide comunque finché i relativi atti notarili rimarranno vigenti.

L'altra modifica è all'articolo 52: si rende possibile far subentrare un privato sul lotto di un rinunciatario, purché chi subentra si faccia carico di demolizioni o costruzioni sull'esistente a proprie spese.

Il Titolo IV e il Titolo V infine rimangono pressoché invariati. Grazie.

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Consigliere Casati, prego.

### **Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie. Non intendo toccare il Regolamento, sia ben chiaro. Solo per chiedere una precisazione: per quanto riguarda il capitolo cimiteri, sto parlando dell'articolo ex 27 che adesso è diventato 23. Al punto b) dice "Non è ammessa la tumulazione di uno dei due coniugi per poi effettuare la traslazione di questo feretro al momento del decesso dell'altro coniuge in loculo disponibile al momento del secondo decesso".

Faccio un esempio banale, parlando di cimitero: muore la signora Giuseppina, si compra un loculo; muore il marito, il signor Giovanni, i figli compreranno due loculi adiacenti affinché Giuseppina e Giovanni siano vicini anche nell'Aldilà. Qua, se non sbaglio, sembra che sia proibito.

**Ass. alla Semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA**

Io intendo esattamente come l'ha intesa il Consigliere Casati, quindi non è ammessa la tumulazione di un coniuge per poi effettuare la traslazione di quella salma al momento del decesso. Questo è un punto comunque che, come vede dal testo confrontato, non è stato modificato, quindi risale al 2013.

Le ragioni per cui è stata inserita questa proposta, sinceramente, non sono state oggetto di modifica, quindi non sono andato ad approfondirle, però ritengo che sia per fare in modo che non venga utilizzato un loculo che poi verrebbe traslato e riutilizzato da una seconda persona una seconda volta.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Casati, prego.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Sia ben chiaro che non voglio discutere il Regolamento del cimitero. Era solo questo punto che mi ha incuriosito. Dico: ma come, se poi i figli vogliono ricongiungere il papà e la mamma, sembrerebbe che non si possa fare. Forse mi sbaglio, non lo so, magari adesso mi dirà.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Così non si può fare, c'è scritto che non si può fare.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Cattaneo.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Nella mia esperienza ho visto che le situazioni sono tantissime. Di solito succede l'inverso, cioè quando muore il primo coniuge, si ha la possibilità di opzionare il loculo vicino. Se non viene fatto in un primo tempo, perché poi non lo si può fare? Perché quando si acquista, ma il termine è sbagliato "acquista", perché non è un acquisto il primo loculo, quel contratto viene firmato con una certa durata.

Nel caso in cui poi dopo, al momento del decesso del secondo coniuge, se si decidesse di spostare la prima salma in un loculo vicino al secondo coniuge perché non ci si è pensato a suo tempo, però c'è già un contratto sussistente su quel loculo, e quindi la cosa diventa complessa; diventa complessa proprio a livello a livello gestionale.

Ci sono altre possibilità, per esempio c'è l'estumulazione con cremazione per poter tumulare nello stesso loculo, cioè ce ne sono diverse di possibilità.

Il problema di permettere la concessione di un secondo loculo in un altro posto, eccetera, io penso che sia proprio un appesantimento dal punto di vista gestionale, però lo sto interpretando in diretta e non è una risposta tecnica.

Io invece volevo intervenire per tutt'altro motivo. Volevo approfittare per ringraziare l'Assessore Crugnola e gli uffici che in questi due anni e mezzo hanno affrontato questo compito gravosissimo di revisione dei Regolamenti, arrivando a compimento direi in un tempo di record con un lavoro preciso, attento e soprattutto efficace.

Quindi da parte del gruppo di Vivere Rescaldina i nostri ringraziamenti per tutto questo lavoro, a te e a tutti gli uffici che hanno collaborato con te.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Casati, prego.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Anche noi ringraziamo l'Assessore Crugnola, per carità, ma visto proprio che ha fatto un buon lavoro, finiamolo allora. Capisco le complicazioni burocratiche, ma qua stiamo parlando di riunire due coniugi anche al cimitero. Mi sembra una cosa sensata.

Per cui al di là delle complicazioni burocratiche, si potrebbe vedere di modificare in un qualche modo questo punto affinché si possa poi riunire, ripeto anche nell'Aldilà, i due coniugi.

Penso che non sia una cosa difficile da fare. Se lei volesse mettere mano, noi la ringraziamo.

**Ass. alla Semplificazione CRUGNOLA GIANLUCA**

Io credo che in questo momento non sia possibile percorrere questa strada perché avrebbe dovuto farlo presente in Commissione o presentare un emendamento, così da poter acquisire un parere tecnico, perché sicuramente ci sarà una motivazione.

Io presumo che sia, come diceva il Consigliere Cattaneo, comunque per motivi anche legati al fatto che la salma richiede delle tempistiche per poter essere spostata, estumulata; ci sono particolari ricorrenze per cui si può effettuare lo spostamento o meno.

Quindi diciamo che non sarebbe neanche semplice dal punto di vista proprio delle procedure, però proveremo a sottoporre all'ufficio la questione. Se ci fossero margini per poter andare poi con la prossima modifica a modificarlo, ne terremo sicuramente conto.

Il Presidente pone in votazione la delibera.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

**OGGETTO N. 7 – INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DELLA RIGENERAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 8-BIS L.R. 11.03.2005 N. 12.**

**OGGETTO N. 8 – INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE – PREMIALITA' E DEROGHE ART. 11 C5 - 5-TER E RIDUZIONE CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE ART. 43 C 2 QUINQUES, L.R. 12/2005 – SOSTITUZIONE D.C.C. N. 83 DEL 27.11.2020.**

**OGGETTO N. 9 – INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DISMESSO CON CRITICITA' AI SENSI DELL'ARTICOLO 40-BIS ED ADEMPIMENTI EDIFICI RURALI DISMESSI ARTICOLO 40-TER L.R. 11/03/2005 N. 12.**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Assessore Gulizia.

**Ass. Pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale, Politiche Energetiche, Edilizia pubblica e privata, Opere pubbliche e progetti strategici GULIZIA ADRIANA**

Grazie Presidente. Io chiederei la possibilità di esporre le tre delibere sulla rigenerazione in modo complessivo, in modo che si possa comprendere un po' tutta la logica di queste delibere.

Vorrei premettere anche che mi scuso del fatto che i testi sono arrivati non con ampio anticipo in Commissione, perché ovviamente è una legge, è una normativa, è una tematica piuttosto complessa, che è stata oggetto di grande discussione.

Anche all'interno della Commissione sono arrivate delle richieste di modifica, tant'è che dal testo che è stato inviato alla Commissione al testo che adesso è sottoposto alla deliberazione del Consiglio, sono state apportate e recepite le modifiche chieste in Commissione.

Vado a esporre la prima delibera, quella sull'individuazione degli ambiti di rigenerazione.

Un'altra premessa. E' importante la tempistica, cioè andare ad approvare queste delibere entro quest'anno, perché la Regione ha vincolato alla deliberazione su queste materie l'erogazione dei finanziamenti e, siccome in questo periodo è molto importante cogliere questa opportunità, non vogliamo farci mancare questo obiettivo.

All'individuazione degli ambiti di rigenerazione era stato posto come termine giugno di quest'anno, poi è stato prorogato al 31.12 di quest'anno, e ha comportato un processo partecipativo per cui sono arrivate delle richieste di inserimento di alcune località e più precisamente sono arrivate la richieste della Società Verde Investimenti per la Via Mozzoni, della Società Immobiliare Libera per Via San Bernardo angolo Via Matteotti - area ex Fonderie Giorgetti, l'istanza della Società Petrolvalves per la Provinciale Saronnese, e poi un'istanza per l'inserimento in ambiti di generazione del signor Landonio per un immobile di Via Mazzini.

Queste richieste sono state analizzate sia dall'ufficio sia dalla Commissione, e si è ritenuto non ammissibile la richiesta del signor Landonio perché, come potete ben vedere dagli allegati, in realtà non si tratta di un ambito di rigenerazione, ma semplicemente della villetta e che eventualmente può essere ristrutturata. Quindi la normativa da applicare per la sistemazione di questa villetta non è certo quella della rigenerazione urbana.

Di conseguenza si ritiene di riconfermare gli ambiti di rigenerazione urbana che sono già stati individuati nel PGT, e quindi l'ARU A che è localizzato tra Via Repubblica, Lombardia, Liguria, e l'ARU B che è sulla Via Matteotti; di individuare gli ambiti di rigenerazione quali appunto ex Fonderie Giorgetti in Via San Bernardo-Matteotti; la Petrolvalves in Saronnese, l'ex Legnani Presse in Via Barbara Melzi, Via Garibaldi, e la Via Mozzoni che è stata richiesta dalla Società Verde Investimenti.

Negli ambiti di rigenerazione urbana sarà possibile anche adottare delle misure di semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, e in particolare sarà possibile presentare lo studio di fattibilità tecnico economica, finanziaria, urbanistica; sarà possibile presentare un permesso di costruire convenzionato anziché un piano attuativo che ovviamente ha dei tempi molto più lunghi, e la possibilità di attuare per sub ambiti.

Nelle more della conclusione degli accordi di programmazione negoziata è possibile anche un utilizzo temporaneo in queste aree.

In più negli ambiti di rigenerazione vengono applicate le premialità che erano già state individuate. In questo caso abbiamo richiamato la delibera n. 83, che è stata approvata dal Consiglio Comunale a novembre dell'anno scorso.

Nella seconda delibera vengono modificate queste premialità che erano state, a novembre dell'anno scorso, individuate come quelle misure minime indispensabili anche per poter approfondire un po' meglio quali potessero essere le ricadute di questa premialità e di queste deroghe, anche per il fatto che comunque il PGT di Rescaldina è già stato elaborato con uno spirito di rigenerazione, quindi nello spirito di questa normativa: sempre il minor consumo di suolo, la possibilità comunque di rigenerare degli ambiti.

Di conseguenza in effetti non si sentiva la necessità di stravolgere o comunque incentivare maggiormente concedendo, come per esempio è possibile dalla norma, delle deroghe sulle distanze, sulle altezze, sulla morfologia, sulla tipologia.

In realtà non si sente la necessità di stravolgere un PGT che ha già in sé, è già stato immaginato, pensato ed elaborato con queste finalità.

Quindi se mi concedete io anticiperei anche un attimo l'esposizione della seconda delibera, che è legata alla prima, e che ha titolo "Interventi sul patrimonio edilizio esistente, premialità e deroghe, e riduzione del contributo di costruzione", e sostituisce quella dell'anno scorso.

Come vi dicevo, le premialità sono l'incremento dell'indice di edificabilità massimo, la normativa dice; le deroghe all'altezza, morfologia, tipologie e distanze, e la riduzione del contributo di costruzione.

La proposta di delibera è rimodulata in questo senso, quindi di ammettere le premialità di incremento di edificabilità negli ambiti di rigenerazione urbana individuati nel PGT, e periodicamente aggiornati ovviamente, ed di escludere le restanti parti del territorio comunale, oltre che i singoli immobili, nei casi non coerenti con le finalità di rigenerazione.

Questo per evitare che ci siano degli stravolgimenti nell'incremento di volumetria del tessuto consolidato.

In ogni caso non vengono derogate in nessuna occasione, quindi l'abbiamo proprio specificato nel tessuto urbano consolidato, nella città storica degli ambiti di rigenerazione, le altezze, le distanze, anche perché questo potrebbe - soprattutto le distanze - potrebbe creare delle conflittualità con i vicini, e nemmeno le tipologie e la morfologia, per non stravolgere quelle che erano le motivazioni e le previsioni già indicate nel PGT.

Mentre invece andiamo a rimodulare la riduzione del contributo di costruzione, come avete avuto modo di vedere nelle tabelle allegate, ovviamente per quelle che sono le finalità, quindi le bonifiche piuttosto che l'invarianza idraulica, quindi delle finalità molto interessanti, il risparmio energetico.

In ogni caso però abbiamo limitato a un massimo di riduzione del 60% e precisato che queste premialità non sono cumulabili e che sono alternative all'interno dello stesso criterio.

In più abbiamo voluto precisare che non si prevede la possibilità di modifica delle destinazioni d'uso già previsti nel PGT.

La terza delibera, che è quella sul patrimonio edilizio dismesso, che abbia elementi di criticità degli edifici rurali dismessi, in questo caso anche qui c'è stato un processo partecipativo, quindi si è aperta la possibilità per i privati di fare domanda per l'inserimento dei propri edifici in questi elenchi, ma non sono arrivate domande, quindi non andiamo a individuare nessun immobile.

Deliberiamo di identificare le zone omogenee del proprio territorio alle quali non si applicano le disposizioni degli articoli 5, 6 e 10, che sono appunto gli incrementi edificatori e le deroghe di cui vi parlavo prima, le altezze, le distanze, morfologia, eccetera, per il tessuto della città storica, con l'eccezione del solo incremento della superficie lorda per un massimo del 10%, e di quantificare per le zone omogenee del tessuto urbano consolidato un incremento dei diritti edificatori per una percentuale della superficie lorda di pavimento del 10%.

In più ovviamente sono state individuate delle procedure perché dobbiamo avere la tranquillità che questo tipo di intervento non sia oneroso per il Comune perché, con una perizia giurata, un privato può comunque certificare di avere un edificio con criticità.

In questo caso, se entro una certa tempistica non interviene il privato, il Comune dovrebbe sostituirsi. Quindi in questo caso chiediamo una fideiussione in modo da non gravare sulle casse di tutti i cittadini di eventuali costi di demolizione.

In ultimo non sono pervenute proposte per il recupero degli edifici rurali dismessi.

La quarta poi magari la vediamo più avanti. Non so se ci sono domande.

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Le votazioni saranno separate ovviamente perché si tratta di quattro delibere distinte. L'Assessore, come avete sentito nelle premesse, ha preferito presentarle in una stessa presentazione, perché hanno degli aspetti chiaramente interconnessi e quindi è giusto per la comprensione, credo di tutti per il meglio, di averle presentate in questo modo, ma le votazioni sicuramente saranno distinte.

Prego Casati.

### **Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Guardando la delibera del Consiglio Comunale di venerdì 17 dicembre 2021, "Interventi sul patrimonio edilizio esistente, premialità e deroghe, riduzione contributo di costruzione", si avverte subito che la data e il giorno sono veramente funesti, come dice il proverbio, soprattutto per gli abitanti di Rescaldina.

Dopo aver individuato quali sono gli ambiti di rigenerazione urbana, ossia gli edifici mal conservati o bisognosi di intervento per una bonifica territoriale, al fine di rendere il paesaggio rescaldinese visivamente più accettabile, questa Amministrazione provvede subito a dettare le sue norme. Ma come? La Regione Lombardia propone delle facilitazioni a chi volesse procedere alla ristrutturazione degli immobili di proprietà, sia tecniche che finanziarie, di un certo livello, e invece gli amministratori di Vivere Rescaldina si preoccupano subito di intervenire per ridurre in senso restrittivo le facilitazioni stesse concesse dalla Regione Lombardia.

Per esempio: incremento dell'indice di edificabilità fino al 20% concesso ai comuni lombardi, di cui fortunatamente Rescaldina fa parte, i nostri amministratori di Vivere Rescaldina non lo recepiscono e lasciano come parametri quelli minimi suggeriti dalla Regione; esclusione della possibilità di deroga concessa dalla Regione all'altezza massima, ossia se uno ha una casa di tot metri di altezza potrebbe aumentarla del 20%, così pure escludere le facilitazioni previste per la distanza minima tra un fabbricato e l'altro, mentre per quanto riguarda la parte finanziaria, riduzione del contributo di costruzione, che è la sommatoria degli oneri di urbanizzazione e della quota del costo di costruzione, i benefici vengono recepiti solo in parte. Infatti, dove la Regione propone una riduzione del 20% Vivere Rescaldina applica il 10%; dove Regione Lombardia propone il 10%, la Giunta attuale applica il 5%, e così via.

Così facendo Vivere Rescaldina crea difficoltà ai cittadini rescaldinesi che intendessero usufruire delle facilitazioni regionali, generando squilibri tra i residenti di Rescaldina e quelli dei paesi limitrofi sempre lombardi.

Creano gli attuali amministratori difficoltà ai dipendenti comunali, che devono effettuare un doppio lavoro per verificare la conformità alle norme regionali e da quelle comunali.

Crea difficoltà questa Giunta ai tecnici, geometri, architetti, ingegneri, che devono sottostare a norme diverse da quelle degli altri paesi confinanti.

Si crea quindi un ostacolo allo sviluppo economico restringendo le agevolazioni della Regione Lombardia, ispirate proprio ad incentivare lo sviluppo.

La disamina di queste leggi e della loro applicazione nel nostro paese è sicuramente complessa, ma le ripercussioni che avranno sui cittadini e sul territorio meritano di sicuro un'attenta ed approfondita analisi.

E' chiaro che quando si parla di cifre, di numeri, di dati, i cittadini, di qualsiasi parte politica essi siano, rimangono perplessi. Rimangono invece colpiti solo quando vedono i dati relativi agli



stipendi della Giunta Cattaneo e Ielo, che avete già pubblicato su Partecipare per la terza volta. Non so chi è il genio che le pubblica, ma penso di immaginarlo.

La prossima volta che pubblicherete la tabella degli stipendi di Sindaco e Assessori, pubblicate a fianco anche gli sprechi della Giunta Cattaneo e Ielo. Esempio: pubblicate che volete costruire quattro aule per la scuola materna di Rescalda spendendo 980.000,00 euro. Supponiamo che un'aula sia di 50 metri quadri, ma sto esagerando, moltiplicando per quattro, si fanno 200 metri quadri. Quindi abbiamo un costo di 5.000,00 euro al metro quadro. Non ci sono paragoni da fare. Altro che Montecarlo! Pubblicatelo questo, ditelo ai cittadini rescaldinesi, così poi giudicheranno loro quale Giunta costa di meno.

Tornando alla delibera, come si giustifica questo trattamento punitivo nei confronti dei cittadini rescaldinesi? Solo il vostro odio viscerale nei confronti della Regione Lombardia vi induce a questo comportamento senza ritegni per i danni che causate all'economia, ma solo per inculcare la vostra ideologia. E' una vera follia. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Assessore, vuole rispondere?

**Ass. Pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale, Politiche Energetiche, Edilizia pubblica e privata, Opere pubbliche e progetti strategici GULIZIA ADRIANA**

In realtà noi siamo assolutamente nell'alveo della norma perché, se la Regione Lombardia ha individuato dei minimi, è perché la Lombardia ovviamente è molto vasta, le realtà territoriali sono ovviamente particolari e singolari. Ogni PGT è un'elaborazione molto complessa e calata sul territorio: c'è un'analisi che dura dei mesi, ci sono processi partecipativi.

Quindi i PGT non sono un qualcosa di punitivo o di premiante, ma sono fatti nello spirito di governare al meglio la città, farla sviluppare in un modo armonico, cercare di stimolare per esempio la ristrutturazione, magari la rigenerazione del centro storico, del tessuto storico, proprio per il fatto che, per esempio parlo proprio di Rescalda, non potendo consumare suolo vergine come è opportuno e assolutamente corretto che sia, e tra l'altro proprio nello spirito della norma regionale, è molto probabile che chi vuole restare a Rescalda abbia molta più intenzione per esempio di ristrutturare il centro storico. Questo vorremmo non andare a stravolgerlo.

Quindi non abbiamo fatto una scelta contraria a quella che è la norma regionale, ma la norma regionale ha proprio lasciato questa discrezionalità ai Comuni, come è giusto che sia, perché ognuno conosce bene la propria realtà e può modulare le scelte alla luce di quelli che sono gli aspetti migliori per il proprio territorio. Quindi ci sono territori magari che si prestano ad andare in altezza e altri che invece è opportuno moderare.

Per quanto riguarda quello che diceva lei delle deroghe alle distanze, è abbastanza complessa come materia, perché potrebbe anche succedere la possibilità di creare dei contenziosi tra vicini, quindi secondo noi è opportuno non andare a derogare in questo senso proprio perché potrebbe esserci anche un aspetto negativo per i vicini.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

**Ass. ai Servizi Sociali e Pubblica Istruzione RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Visto che ha fatto riferimento alla scuola materna, l'ultima volta che ne abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale avevo capito che il gruppo Centrodestra era a favore. Vedo che non è poi così a favore, continua a ripensarci e le dichiarazioni sono abbastanza evidenti.

Nel tentativo di rendere semplice una cosa che semplice non è, fa una divisione dei soldi per quattro aule, sapendo bene che il progetto non è questo, non è la creazione di quattro aule, quindi i conti non si fanno in questa maniera, il tentativo è mal riuscito in quanto semplicistico, banale e poco approfondito.

Pertanto il progetto lo conoscete bene, si tratta di una riqualificazione di un ampio spazio, non si tratta della creazione di quattro aule. Quindi non so, potete riprovarci. E' un tentativo mal riuscito.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra - Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Aspetto sempre con ansia l'intervento del Consigliere Casati.

La giornata è funesta, perché è venerdì 17 probabilmente, non sicuramente per questa delibera, che va ad ampliare le possibilità che in effetti sono già date dal PGT; documento che probabilmente il Consigliere Casati non ha avuto modo e tempo di approfondire, perché saprebbe che questo PGT dà già tante agevolazioni per esempio per il centro storico.

Però, quando si prendono delle decisioni, è facile dire "Regione Lombardia dà la possibilità di dare delle agevolazioni, eccetera; tra il minimo e il massimo voi scegliete il minimo - che non è poi neanche così vero - e quindi andate contro i cittadini di Rescaldina, mettete lacci, dei laccioli, li private della loro libertà".

Però il compito degli amministratori pubblici è anche chiedersi quali sono le conseguenze. Regione Lombardia, lo diceva bene l'Assessore, non è un territorio tutto uguale: ci sono quartieri come Quarto Oggiaro, ci sono ambiti come il centro di Rescaldina, che non sono esattamente la stessa cosa.

Immaginarsi in un ambito come il centro storico, la possibilità tout court di derogare alle altezze, non è una cosa indifferente; derogare tout court alle distanze minime, non è una questione indifferente.

Io penso che anche a casa sua, a Legnano, se uno le costruisce a fianco a casa derogando alle altezze, magari le dà anche fastidio.

Quindi il fatto che il Comune va a derogare alcune cose, diventa un favore per una persona, ma non è un favore per quell'altra, però si vede che la vostra scelta invece sarebbe quella. Almeno io leggo così il suo intervento.

Quindi bisogna sempre chiedersi quali sarebbero le conseguenze e come cambia la realtà del nostro paese, perché andare in deroga su tutto, certamente cambia la realtà di un paese, ma come lo fa diventare?

L'Amministrazione Cattaneo, ma poi anche l'Amministrazione lelo con questa delibera per esempio, hanno in mente uno sviluppo del paese, che è uno sviluppo rispettoso della storia del paese, rispettoso dell'identità del paese, e mi sembra strano di non trovare d'accordo proprio un leghista su questi temi, che nell'identità della storia fanno una delle loro ragioni fondanti, piuttosto che la deregulation, per usare un termine non italiano.

Dall'altra parte, quando si parlava degli oneri, mi piace che Regione Lombardia proponga le agevolazioni sugli oneri, che non sono un onere di Regione Lombardia. E' come se un Ente superiore dicesse ad un negoziante "Guarda, su queste robe qua fai gli sconti, dal 5 al 20%, ma scegli tu liberamente che sconti fare, perché così faciliti i tuoi acquirenti". E certo, però le tasche non sono mica le sue.

Quindi la conseguenza di questa azione va ponderata, ma va ponderata anche nel contesto di un PGT che già prevede delle agevolazioni per chi ristruttura e non per chi costruisce soprattutto in certi ambiti.

La ringrazio per avere ricordato le differenze tra le indennità della Giunta di cui lei faceva parte, mi sembra aumentate all'inizio del mandato e poi aumentate anche a metà, rispetto alla Giunta di cui io ero Sindaco e alla Giunta attuale. Ogni volta che questa cosa la si ricorda, ricordiamo ai cittadini quali sono tra le altre cose le differenze tra noi e voi.

Invece io so che non vi sta sul piloro la nuova scuola materna di Rescalda. E' una definizione della mia mamma questa, mia mamma diceva sempre "Mi sta sul piloro". Penso che sia un'espressione lombarda. Non vi sta sul piloro la nuova scuola materna di Rescalda, io di quello sono sicuro.

Mi piacerebbe sapere dal Consigliere Casati, che più volte ha detto questa cosa, quali sono i suoi conti. Una volta ha detto che per quella scuola bisognerebbe spendere la metà dei soldi che sono previsti. Mi piacerebbe sapere su che cosa si basano queste sue stime e, quando ce le vorrà condividere, gliene saremmo grati. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Microfono spento.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Solo una puntualizzazione, anche perché nei diversi commenti non vorrei dimenticare che poi esiste un Codice Civile, quindi distanze o non distanze. E' evidente che questa è una norma che interviene su quelle che sono le possibilità di andare a declinare una norma che nasce a livello nazionale, poi legiferata a livello regionale, che poi a ricaduta per competenze arriva fino alle Amministrazioni Comunali.

Come sottolineava l'Assessora, Regione Lombardia ha dato non solo quel range per cui si può intervenire sia dal punto di vista dell'incremento dei volumi che sulla riduzione degli oneri, ma anche sulla tipologia di interventi su cui dare una premialità piuttosto che un'altra.

Se andiamo a leggere quelli che sono i requisiti, gli ambiti di intervento, sono tutti mirati ad aumentare la qualità degli interventi, sia dal punto di vista architettonico, ma soprattutto e anche dal punto di vista energetico e ambientale.

Pertanto io ritengo che anche le scelte che sono state adoperate vanno proprio nella direzione auspicata dalla legge, ovvero andare a riconoscere quegli interventi che sono virtuosi.

Una delle perplessità che io stesso ho presentato in Commissione era l'inserimento del tessuto storico proprio a fronte di un pericolo, e quindi trovare il giusto equilibrio tra incentivare quella che è un'esigenza non solo di Rescaldina, ma di gran parte del patrimonio edilizio italiano, ovvero quello di andare a ristrutturare gli stabili che abbisognano, di adeguamento anche dal punto di vista energetico, una domanda intelligente è stata posta dal Consigliere Oggioni in Commissione, ovvero quanto appetibile diventano queste premialità?

In realtà, se facciamo il confronto con il 110, dove uno deve intervenire sugli stabili ricercando il salto di due classi energetiche, con il 100% delle spese caricate su quello che era il contributo, è evidente che è molto più appetibile quello che non queste percentuali che, come si sottolineava in Commissione, vanno in ambiti dove probabilmente l'intervento costa anche di più, e quindi anche quello, anche l'idea della normativa, è di andare a ponderare quelli che sono interventi.

Fare il geotermico sicuramente ha un costo maggiore che non fare un normale impianto di riscaldamento a gas, quindi è qui che sta il senso della norma.

A me dispiace poi che si imputi sempre un odio. Io l'ho già detto più volte, è un sentimento che non è nelle mie personali corde ma, posso dirlo chiaramente, non è un sentimento di questa Amministrazione.

Ci si confronta con tutti gli Enti, anche quelli sovraordinati, e si cerca di fare il proprio compito amministrativo.

Io ringrazio l'Assessora e il Consigliere Schiesaro per il lavoro fatto. Non è stato semplice.

Solo per far capire la complessità: alcuni Comuni, anche grandi, anche molto grandi, hanno avuto nell'applicazione di questa normativa anche dei ricorsi, quindi anche quell'aspetto che sottolineava l'Assessora di non andare a creare maggior conflittualità dal punto di vista normativo, è anche uno degli obiettivi.

Quindi probabilmente anche la scelta di fare un passo indietro rispetto al tessuto storico è anche una forma di cautela affinché si possa ponderare nel giusto modo l'applicazione di una norma.

Io non so quale sarà il risvolto effettivo dal punto di vista del mercato. Sono certo di una cosa, che deliberare questi provvedimenti ci consente per quello che è un macchiavellico meccanismo, di avere più possibilità di accedere ai contributi che in modo importante stanno arrivando dall'Europa. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Sulla scuola materna siamo assolutamente d'accordo che occorre una ristrutturazione; continueremo a chiederci, come ci chiediamo stasera e si continua a non capire, come mai un progetto prima è due milioni, poi diventa 980.000,00 euro, e ci chiediamo se queste cifre messe lì a caso hanno un senso e un peso, e hanno una responsabilità sotto.

Ciò detto, come il Capogruppo Cattaneo aspetta gli interventi del Consigliere Casati, io aspetto quelli del Capogruppo Cattaneo per avere le lezioni di identità. Però queste lezioni di identità mi sembra che non calzino nel ragionamento della Legge Regionale 18 perché, rispetto al centro storico che voi avevate inserito come possibilità, mi sembra che in Commissione si sia deciso che il centro storico, proprio per un discorso di specificità, di estetica e di storia, non fosse un'area da toccare, e in Commissione mi sembra che tutti convenivamo che così dovesse essere.

La Legge Regionale 18 prevede che si facciano, a fronte di facilitazioni possibili per la rigenerazione urbana, si faccia una ricognizione di interesse.

L'Amministrazione poi valuta le risposte che sono pervenute e le ammette. Le ammette con la consapevolezza che le regole che sono previste per chi vuole beneficiare di questa possibilità siano compatibili con l'area che è stata proposta e che può essere ammessa o non ammessa come ambito di rigenerazione.

Quindi il discorso dell'identità, della storicità dei luoghi, eccetera, dal nostro punto di vista ha poco a che fare. Anzi non ce ne ha per niente, perché la Legge Regionale di rigenerazione urbana nasce proprio per favorire la rigenerazione di quelle che sono le aree degradate, perché queste aree degradate costituiscono un costo, un costo per la proprietà, perché non le può utilizzare, un costo per la collettività perché ledono il decoro, ledono la sicurezza, e un costo per l'economia perché ingabbiano delle aree che possono essere invece una risorsa, che possono essere zone di sviluppo per il territorio, e noi questa legge la leggiamo in questo modo: la leggiamo come una possibilità che si dà a chi vuole investire un patrimonio consistente, perché sono aree che richiedono un impegno economico notevole, di avere delle adeguate premialità perché l'operazione di rigenerazione possa risultare conveniente.

Da qui il dubbio se intervenire sulle premialità in modo restrittivo non faccia cadere l'interesse delle persone. E questo dubbio ci porta a dire che le restrizioni che questa delibera propone, laddove si va a ragionare, quindi la seconda delibera che andremo a votare stasera, laddove si va a ragionare sulle premialità, impediscano le potenzialità che la Legge Regionale, che per altro, come è stato ricordato, deriva da leggi statali, perché nel 2019 lo Stato ha dato impulso alla rigenerazione, alla riqualificazione delle aree dismesse, Regione Lombardia lo ha colto calandolo nella Legge 18, queste possibilità secondo noi hanno bisogno di un'agevolazione fra virgolette, perché comunque siamo nei limiti della normativa e non si fa nulla di sbagliato, ma sufficiente per dare ragione a chi deve investire un patrimonio, a investirlo per averne poi ovviamente un ritorno e possibilmente non un danno.

Secondo noi questa delibera ha proprio la probabile, probabilissima conseguenza, di far decadere l'interesse di chi vuole investire, perché le opere onerose, così onerose non trovano poi un riscontro nelle opportunità che gli si forniscono.

Queste sono le nostre perplessità, che chiaramente non ci fanno condividere le scelte fatte dall'Amministrazione rispetto a come debbano essere applicate le premialità, e quindi ovviamente sulla delibera che riguarda questo aspetto non troviamo il nostro favore, non troviamo minimamente il nostro favore perché riteniamo che vada a danneggiare un'opportunità che i cittadini potrebbero avere. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

**Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Due punti. Quando si parla della scuola materna di Rescalda, voi dite che non capite i numeri, non capite come è possibile che ci siano questi numeri, per questo tipo di ristrutturazione non capite, e noi tutte le volte ci tocca rispiegarvelo, però siamo qui apposta per rispiegarlo.

I numeri non sono stati messi a caso, non sono messi ovviamente a caso. Sono lì da vedere, da capire, da comprendere e da accettare.

I 2.200.000,00 euro circa che erano stati previsti inizialmente era un investimento finalizzato al recupero di finanziamenti tramite la Regione di cui il finanziamento era nazionale, e prevedevano determinati requisiti e la struttura del progetto era molto specifica su quelli che erano i requisiti richiesti dalla normativa nazionale per questo tipo di edifici. Quindi era un progetto diverso e condizionato al recupero delle risorse nazionali, non regionali.

Nel momento in cui abbiamo visto che purtroppo, pur essendo in graduatoria, le risorse nazionali non erano sufficienti a finanziare questo investimento, era già previsto che sarebbe stato ridotto l'importo e l'entità, proprio perché saremmo andati a eliminare tutti quegli elementi in più che erano stati messi proprio per raggiungere l'obiettivo del finanziamento, e c'era già l'idea di suddividerlo in due lotti: uno più destinato alla parte della scuola materna e uno destinato ad una riqualificazione generale della struttura, compresa quella delle elementari.

Quindi l'importo sarebbe ovviamente sceso ed è sceso perché l'abbiamo voluto noi, e non perché ci ha obbligato nessuno, né ci ha detto niente nessuno al di fuori dell'Amministrazione Comunale, noi stessi, quindi senza alcun tipo di intervento di nessuno.

Quindi da quell'investimento siamo scesi e siamo andati adesso a occuparci in linea prioritaria della scuola materna. Quindi la scuola materna avrà un milione di investimento e Rescalda avrà finalmente una bellissima scuola materna pubblica.

Non è detto che si investa ancora la parte rimanente sull'altra struttura, e vedremo se le risorse non per forza comunali, ma nazionali o regionali, prevedano appunto il finanziamento anche della restante parte. Se ci sarà, meglio ancora.

Quindi è questo il motivo per cui sono stati rideterminati gli importi. Tutto già deciso a monte, tutto già previsto e tutto realizzato. Detto, fatto.

La legge regionale lombarda ha un sacco di problemi, tant'è che pure la Corte Costituzionale è andata a dire che non andava bene.

E' fatta male, non riesce a raggiungere l'obiettivo che si era proposta, ma questa è e questa ci dobbiamo tenere, e ha fatto un grossissimo lavoro l'Assessore, che ringrazio, perché era veramente una materia difficile da andare a capire tutte le declinazioni di questa norma e come si sarebbe potuta applicare a livello locale.

Le delibere che andiamo ad approvare vanno nella direzione della tutela del paesaggio, tutela di Rescaldina ed evitano la speculazione edilizia.

Noi vogliamo rigenerare, riqualificare il paese, e le zone le abbiamo individuate, e i metodi li abbiamo individuati, andando ad incentivare la riqualificazione, dove si può e con le condizioni di tutela del paesaggio.

Se voi siete più per lo sviluppo edilizio senza vincoli e senza alcun tipo di possibilità di evitare le speculazioni, vabbè, la pensiamo diversamente. Noi siamo per la tutela del paesaggio, la tutela del territorio, la tutela del decoro. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Cattaneo prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie. Più che lezioni d'identità, le mie sono interpretazioni di quello che dice il Consigliere Casati, come potrebbe interpretare qualsiasi cittadino che ascolta i suoi interventi.

Ho accolto con favore un passaggio dell'intervento della Capogruppo Franchi quando diceva che attraverso questa delibera si è scelto di non lavorare direttamente sul centro storico, ma si può andare a lavorare invece sulle aree degradate che possono cambiare l'immagine e la realtà del nostro paese.

E' stato fatto un percorso per cui si è chiesto ai cittadini di segnalare le aree degradate; è stato fatto un percorso anche in Commissione, in cui ci si è confrontati sulle aree degradate, ma rispetto a queste aree che sono state segnalate di rigenerazione, io non ne ho sentita nessun'altra da parte del Centrodestra Unito e del Consigliere che rappresenta il Centrodestra Unito in Commissione.

E anche questa sera ho sentito più un discorso, ma forse ho sbagliato io a comprendere l'intervento del Consigliere Casati, ho sentito più un discorso sulla realtà generale, sull'edificabilità, sul dare la possibilità di alzare, eccetera, ma non su "Andiamo a identificare quali sono gli ambiti su cui lavorare". Perché se si identifica un ambito su cui lavorare, per esempio come è identificato in delibera la ex Legnani, allora lì si che si può ragionare insieme su che cosa si vuole in quell'ambito, le altezze, che deroghe sono possibili, eccetera.

Il pericolo sta nel discorso generalizzato. La Legge Regionale stessa forse dice anche che non bisogna seguire il percorso del discorso generalizzato sul tessuto urbano, perché l'identità del nostro tessuto urbano rescaldinese non si ferma al centro storico, ma è proprio del tessuto urbano del nostro paese.

Quando invece vogliamo, ma questa è una possibilità ancora aperta, come ci siamo detti in Commissione prendiamoci del tempo, sia sul centro storico ma anche su altre eventuali ambiti di rigenerazione, li possiamo vedere insieme e poi si può ancora lavorare su questa delibera, si possono ancora inserire, si può ampliare questo discorso. Facciamolo insieme.

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

### **Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

I nostri interventi questa sera seguono il percorso che ci siamo trovati ad analizzare nel momento in cui la Commissione si è riunita settimana scorsa con una documentazione corposissima, anche per noi, non solo per voi, anche per noi, con la differenza che noi abbiamo avuto 24 ore e voi ne avete avute un po' di più. Quindi abbiamo ragionato sulle manifestazioni di interesse pervenute.

Però abbiamo detto "Ci sono anche altre possibilità futuribili sulle quali ragioneremo in futuro", perché non mi sembra che la Commissione di settimana scorsa avesse i tempi, almeno da parte nostra, da parte dell'opposizione, né i tempi, né i metodi necessari per poter fare un discorso propositivo.

Preso atto che le manifestazioni di interesse, queste erano, abbiamo ragionato sul fatto che ci siano degli operatori che hanno espresso delle manifestazioni di interesse su aree chiaramente dismesse, bisognose di rigenerazione che presentano delle caratteristiche, a nostro avviso, che richiederanno un impegno economico notevole, e quindi abbiamo ragionato nel nostro gruppo sulle premialità offerte. E da qui tutto il nostro discorso e ragionamento.

Se volete la collaborazione del Centrodestra forse dal punto di vista del metodo bisognerebbe cambiare un pochino i tempi e le modalità, perché se il materiale così corposo, così complesso, così difficile da analizzare, abbiamo anche interpellato più volte gli uffici per venirne anche noi a capo, dopo la Commissione, perché è difficile, è stato difficile e sarà difficile anche in futuro, ma se davvero si vuole la collaborazione, forse il metodo di anticipare i tempi e di coinvolgerci davvero, davvero, non mandandoci malloppi corposi la sera prima, ma coinvolgerci davvero, forse potrebbe avere un risultato e un esito diverso.

Noi oggi quello che possiamo dire è: respingo il termine speculazione perché non è nella nostra natura, anzi, e non è neanche nella nostra cultura, e ragionare su quelli che sono gli elementi che abbiamo a disposizione, cioè richiesta di interesse, chi ha manifestato interesse, dove sono le aree in cui c'è interesse, quali sono le premialità che si prevede di dare.

Il nostro voto quindi sulla delibera che riguarda le premialità, faccio anche la dichiarazione di voto, sarà un voto contrario, perché tutta questa sequenza di elementi ci fa dire che se le aree sono queste, le premialità sono queste, difficilmente andiamo incontro a chi vuole investire in rigenerazione urbana.

Poi che si voglia un territorio vivibile, abitabile, esteticamente ben congegnato, eccetera, però bisogna anche calarlo nella realtà delle cose, nella realtà dei costi, nella realtà delle persone che hanno bisogno di essere aiutate a fare delle opere così ingenti, e di conseguenza magari si potrebbero ottenere dei risultati un pochino più.. si potrebbe essere un pochino più proattivi nei riguardi dei cittadini, anche perché credo che la scarsità di interessi dipendano anche da questo, da una scarsa proattività nei riguardi dei cittadini che potrebbero avere invece interesse. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Franchi. Prima di lasciare la parola al Capogruppo Cattaneo, volevo fare anch'io una considerazione.

Un'idea me la sono fatta anch'io su questa Legge della rigenerazione fatta dalla Regione Lombardia, e credo che lo spunto viene proprio da un'affermazione che ha fatto l'Assessore, e cioè che Regione Lombardia introduce questa legge sulla rigenerazione urbana, però dobbiamo tener conto che la Lombardia è un territorio estremamente vasto, è un territorio che ha tante realtà ovviamente urbane e urbanistiche differenti, e quindi con una legge probabilmente non si può contemplare tutto, perché una realtà metropolitana come quella di Milano è ben diversa da una realtà di un piccolo borgo della Valtellina.

Rescaldina si pone in una situazione di una periferia metropolitana al margine della Provincia, però siamo anche al limite di un parco di interesse sovracomunale, quindi generalizzare e condensare tutto in una legge regionale degli aspetti che vanno bene per la Città Metropolitana, cioè per Milano, difficilmente possono andare bene per altre realtà, e quindi questo è un punto credo critico su questa legge.

Poi giustamente l'Assessore dice "Ognuno, ogni Comune, ogni realtà, ogni Ente Comunale, si ritaglia quello che meglio può attingere da questa legge".

Sul discorso che è emerso molte volte in Commissione, in questo Consiglio Comunale, negli anni passati, proprio sulla necessità di una rigenerazione del nostro tessuto urbano per quanto riguarda i nuclei di antica formazione, è chiaro, qui è un discorso estremamente complesso.

Da che io ricordi, ma anche Casati si ricorderà, allora era un Piano Regolatore Generale, non era un PGT, che si era rappresentato nel 1998-1999, si era cercato di introdurre dei criteri per avere in qualche modo un ritorno e per migliorare quello che è il nostro centro di antica formazione.

Tutti questi interventi, e anche nei Piani Regolatori successivi, eccetera, devo dire anche con un po' di amarezza, ma contemplando e guardando la realtà, non sono serviti a molto.

Invece mi sembra di vedere che risvolti positivi li hanno dati i bonus, in primis il famoso 110, il superbonus 110 e altri, che sono fondamentalmente delle agevolazioni, anzi più che agevolazioni delle premialità importanti dal punto di vista degli oneri e dei costi, e che stanno dando anche un'impronta e un'accelerazione a tutta l'edilizia.

Quindi ci sono diverse possibilità a livello legislativo di intervenire per poter poi a livello locale scegliere quale possa essere la via più corretta.

Quindi questa era un po' la considerazione che facevo, cioè non esiste solamente questa legge, esistono altre possibilità per chi vuole introdurre.

Condivido sostanzialmente, anzi condivido pienamente, il concetto di non stravolgere quella che è la nostra realtà urbana, il nostro paesaggio urbano, che ci porterebbe forse ad assomigliare, per come si può intravedere, una realtà più vicina alla periferia di Milano. Quello non lo vogliamo di sicuro.

Cattaneo vuole intervenire.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Sì grazie. L'Assessore ha un intervento tecnico.

**Ass. Pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale, Politiche Energetiche, Edilizia pubblica e privata, Opere pubbliche e progetti strategici GULIZIA ADRIANA**

Rispetto ad una considerazione della Consigliera Franchi, credo che l'obiettivo sia comune, quello di incentivare la rigenerazione di queste aree rendendole appetibili, ma le strategie sono

diverse perché in fondo un'Amministrazione deve guardare la strategia sul Comune in modo complessivo: da un lato ci sono questi metodi che sono quelli della Legge Regionale sulla rigenerazione urbana; dall'altro ci sono anche i finanziamenti e le progettualità che stiamo andando a sviluppare sul Comune.

Per esempio c'è già un investimento di 5 milioni di euro sulla Torre Amigazzi e sulla piazza del mercato; si sta andando a cercare degli altri finanziamenti per la Villa Rusconi.

Rendere appetibile un investimento non è soltanto dato dalla potenzialità edificatoria su un'area, ma è anche dato dal contesto in cui viene fatta questa operazione.

Quindi diciamo che anche la strategia di rigenerare ambiti pubblici di città, andando a intercettare il più possibile i finanziamenti del PNRR, regionali, della Città Metropolitana, cercare di andare a sviluppare progettualità sulla città, riteniamo che anche questo sia un modo per rendere appetibile, da parte di un investitore privato, di andare a spendere dei soldi per poter bonificare, rigenerare questi ambiti.

Quindi non soltanto aumentando le volumetrie, abbassando i costi, facendo un conto economico puntuale, ma facendo una strategia generale di città, crediamo che questo possa dare un impulso molto importante per lo sviluppo della città di Rescaldina, senza stravolgere invece quella che è l'identità e la peculiarità dell'area.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Microfono spento.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Mi aggancio anche un po' a quello che diceva l'Assessore. La delibera che stiamo approvando adesso non è una revisione del PGT. Deve andare a cercare le peculiarità, non può fare degli interventi generali, se no il rischio è che con una delibera di questo tipo si stravolga un Piano di Governo del Territorio, quindi si vada ad agire sulla generalità del territorio.

Rispetto all'intervento e alla metodologia invece, a quello che diceva la Capogruppo Franchi, forse però non sono passate alcune informazioni tra di voi, nel senso che di questi temi, la delibera è arrivata 24 ore prima, eccetera, ne abbiamo parlato in Commissione, ma di questi temi, dell'individuazione degli ambiti, ne parliamo da giugno.

C'è stata una Commissione non finalizzata al Consiglio Comunale, ma finalizzata proprio al ragionamento su questi ambiti, a rintracciare altri ambiti, il 17 giugno.

Il 17 giugno si è parlato di questi ambiti, degli ambiti identificati dalle segnalazioni dei cittadini e dalla necessità del coinvolgimento per trovarne altri. Il 17 giugno, non il giorno prima dell'ultima Commissione. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Andiamo in votazione. Ricordo ai Consiglieri che metterò in votazione la delibera n. 7, la n. 8 e la n. 9 in sequenza, se non ci sono altri interventi da parte dei vari Consiglieri, considerando la discussione che abbiamo fatto complessiva su queste tre delibere. Chiederò anche, lo preannuncio, che per ognuna di queste ci sarà l'immediata eseguibilità.

Andiamo a votare la delibera n. 7, che riguarda l' "Individuazione degli ambiti della rigenerazione ai sensi dell'articolo 8-bis della Legge Regionale".

Quindi chi è a favore può votare da adesso.

Il Presidente pone in votazione, la proposta di deliberazione n. 7.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

Il presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità .

*Con 14 voti favorevoli la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*



## **INTERRUZIONE REGISTRAZIONE**

Il Presidente pone in votazione, la proposta di deliberazione n. 8.

*Con 11 voti favorevoli, 3 voti contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea) e 0 astenuti la delibera è approvata.*

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità .

*Con 11 voti favorevoli, 3 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea) e 0 contrari la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

Il Presidente pone in votazione, la proposta di deliberazione n. 9.

*Con 11 voti favorevoli, 3 voti contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea) e 0 astenuti la delibera è approvata.*

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità .

*Con 11 voti favorevoli, 3 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea) e 0 voti contrari la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 10 – RECUPERO DEI PIANI TERRA ESISTENTI - L.R. N. 18/2019 - ART. 8 -  
INDIVIDUAZIONE AMBITI DI ESCLUSIONE**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Ridò la parola all'Assessore Gulizia per la presentazione della delibera n. 10, prego.

**Ass. Pianificazione territoriale e sostenibilità ambientale, Politiche Energetiche, Edilizia pubblica e privata, Opere pubbliche e progetti strategici GULIZIA ADRIANA**

Grazie Presidente. Questa delibera di fatto recepisce la disposizione della Legge Regionale 18/2019 sul recupero dei piani terra esistenti, andando ad individuare gli ambiti di esclusione che, come avete potuto vedere nella planimetria allegata, sono molto residuali e riguardano sostanzialmente zone adiacenti al Bozzente, zone di cava a nord vicino alla Holcim e zone di bonifica quindi non credo che ci siano criticità sotto questo aspetto.

Mi sembra che il tema sia molto semplice, nel senso che possono essere recuperati i piani terra, tranne nelle zone che effettivamente non è opportuno farlo. Per altro sono molto residuali.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Chiedo se ci sono degli interventi di chiarimento su questa delibera? Non ce ne sono.  
Passiamo alla fase di votazione. Siamo alla delibera n. 10.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è approvata.*

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità.

*Con 14 voti favorevoli la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 11 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CATTANEO MICHELE, CAPOGRUPPO DI "VIVERE RESCALDINA", AVENTE AD OGGETTO "DISEGNO DI LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA".**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Darei la parola al Capogruppo Cattaneo, Capogruppo di Vivere Rescaldina, per presentare la mozione sul "Disegno di legge per il mercato e la concorrenza". Prego Cattaneo.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Sono sempre più orgoglioso di essere il Capogruppo di questo gruppo di Vivere Rescaldina perché, anche con questa delibera che presentiamo adesso, diamo il segno della libertà di questa maggioranza rispetto alle politiche nazionali e alle politiche anche dei partiti a cui alcuni di noi appartengono.

Sappiamo, vogliamo e ci vantiamo anche di guardare con oggettività alle norme e alle politiche anche nazionali, senza asservimenti particolari, ma con la voglia di guardare in faccia ai problemi, visti dal punto di vista dell'Amministrazione Locale e visti dal punto di vista dei cittadini.

Il disegno di legge a cui si riferisce questa mozione è un disegno di legge fatto da un Governo nato in un modo un po' emergenziale, lo possiamo dire, penso che sia condiviso da tutti questo punto di vista, e che però fa un disegno di legge che ha alcune finalità che nella storia della Repubblica non si sono mai viste, come quello dell'apertura totale al mercato della gestione dei servizi pubblici.

I servizi pubblici - lo leggo dalla premessa della delibera - "*sono l'insieme delle attività poste in essere dalle Amministrazioni Pubbliche per garantire la soddisfazione in modo continuativo dei bisogni della collettività di riferimento*". Ci riferiamo proprio ai bisogni, ai bisogni delle persone e non ai vizi, a ciò che è opinabile, ma proprio ai bisogni.

Quindi quello a cui pensiamo sono i servizi per il cittadino, dove il servizio riguarda un po' anche proprio il termine dell'Amministrazione Pubblica che deve essere al servizio del cittadino, che deve mettere a disposizione del cittadino tutti i servizi indispensabili alla sua vita dignitosa e al suo benessere.

Penso per esempio al servizio dell'acqua; acqua che è un bene pubblico, è stato sancito anche da un referendum, è un bene comune, è un bene che deve essere a disposizione di tutti e che non può essere gestito dal privato, non può essere gestito con l'unico scopo di trarre del profitto.

Anche nell'esperienza amministrativa abbiamo visto tante volte come la liberalizzazione, il mettersi sul terreno della concorrenza, ha creato delle dinamiche in realtà falsate; non ha creato vere dinamiche di concorrenza, ma ha creato tra privati suddivisioni del territorio, ha creato operazioni di cartello, ha creato bandi a cui rispondeva una o due Società con due offerte, magari neanche lontanamente paragonabili tra loro, giusto per salvare la forma.

Non è questa la concorrenza che porta al miglioramento dei servizi, non è questa la concorrenza di cui si ha bisogno, ma noi pensiamo che non ci sia bisogno di concorrenza sulla gestione dei servizi pubblici. Pensiamo che i servizi pubblici devono essere garantiti dal pubblico, che non ha nessuna esigenza del guadagno dalla gestione dei servizi pubblici.

E quindi invitiamo il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso l'Associazione Nazionale dei Comuni e l'ANCI Lombardia perché prendano - non è solo Rescaldina, ma sono già diversi Comuni che hanno scelto questa strada - perché prendano una posizione contraria alle modalità di questo disegno di legge e soprattutto ai contenuti di questo disegno di legge che non ci vede per niente favorevoli. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Franchi, se vuole intervenire, prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Noi abbiamo esaminato e letto il disegno di legge dal punto di vista dei cittadini e l'abbiamo giudicato nell'ottica dei cittadini e dei benefici che questi potrebbero averne.

Il disegno di legge interviene per rimuovere le barriere all'entrata dei mercati sui servizi pubblici locali: l'energia, la tutela della salute e quant'altro.

L'obiettivo è quello, è vero, di promuovere lo sviluppo della concorrenza, ma di fatto il fine ultimo di questo disegno di legge è la tutela del consumatore, del cittadino, dell'utente, del cliente, della persona che porta un bisogno.

I punti che per noi sono qualificanti di questo decreto sono di fatto le leve che il decreto utilizza per raggiungere questo fine ultimo, cioè la tutela del consumatore, che sono la competitività come si diceva (si parla di concorrenza), ma all'interno di questa il decreto interviene anche su molti meccanismi di trasparenza e di equità. Tutto questo a beneficio dei cittadini.

Quello che il decreto fa intravedere che si possa ottenere, una volta promosso dal Parlamento ovviamente e applicato, è una migliore qualità ed efficienza del servizio pubblico, ed è questo che ci vede favorevoli e convinti, perché i comportamenti virtuosi che genererebbe la logica di mercato che, come sappiamo, per sua natura è portata ad aumentare gli standard qualitativi per superare la concorrenza, possono creare appunto questo miglioramento della qualità e dell'efficienza di cui i cittadini possono poi beneficiare.

Il profitto è il bene che va reinvestito in questi servizi, per cui di nuovo non leggiamo il profitto come il desiderio di lucrare sul servizio pubblico, ma come una possibilità di avere delle quote di risorse aggiuntive perché il servizio pubblico sia migliorato.

Il disegno di legge di fatto è molto complesso e articolato, per cui è difficile stasera dire perché siamo in una posizione piuttosto che in un'altra.

Un esempio per tutti il discorso del Servizio Sanitario Nazionale, che per altro anche nella mozione si tocca, e che per altro è un elemento estremamente sensibile in questi anni, che vede appunto il processo di accreditamento di tutte le strutture private, la possibilità di accreditamento delle strutture private su tutto il territorio nazionale, che dal nostro punto di vista introduce in questo percorso di accreditamento tutti i processi di verifica della qualità e dell'efficacia del servizio sanitario che, se estesi su tutto il territorio nazionale, potrebbero dare dal nostro punto di vista un miglioramento dei servizi resi ai cittadini come testimonianza nella nostra Regione Lombardia da diversi anni sta accadendo.

Quindi il Centrodestra in estrema sintesi invece, diversamente dalla posizione che rappresentava il Capogruppo Cattaneo, è assolutamente convinto che queste nuove regole hanno la potenzialità di migliorare il servizio pubblico, mettendolo in grado di dare delle risposte più adeguate ai bisogni dei cittadini.

Certo, il bisogno del cittadino è l'elemento cardine da cui si parte ed è sicuramente l'aspetto e l'attenzione che anche lo spirito del disegno di legge, dal nostro punto di vista, rispetta.

Quello che manca forse oggi al servizio pubblico in generale, stiamo facendo ovviamente un discorso in generale, è di essere puntuale nel soddisfare i bisogni del cittadino.

Questa puntualità dal nostro punto di vista richiede una maggior dinamicità, che risponde anche alle logiche della concorrenza.

Pertanto noi riteniamo che il disegno di legge sia pensato secondo un'ottica di attenzione al cittadino, di attenzione alla persona, e riteniamo che debba proseguire il suo iter parlamentare con tutti gli aspetti di modifica, di miglioramento, di revisione, che l'iter parlamentare prevede per tutti i disegni di leggi. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Cattaneo, prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie. Io devo ammettere che a me queste discussioni piacciono, perché fanno vedere, quando si dice che i politici sono tutti uguali, che alla fine destra e sinistra si assomigliano, fanno vedere che non è vero, che delle differenze ci sono.

E so che appunto il fatto che si veda che queste differenze ci sono, fa piacere anche all'altra Capogruppo di questa seduta questa sera in questo Consiglio.

In realtà le differenze stanno proprio nel fatto che noi, per quello che riguarda i servizi pubblici, non vediamo nessuna esigenza di apertura al mercato, perché per noi in questo ambito il cittadino non è un consumatore; non bisogna tutelare il consumatore, ma bisogna tutelare il cittadino, di cui l'Amministrazione Pubblica deve essere al servizio.

Noi, nell'ambito dei servizi pubblici, sì che aborriamo il profitto, perché il profitto in quanto tale non viene reinvestito. Il profitto si suddivide. Il profitto viene distribuito tra i Soci, non viene reinvestito, se no non è profitto.

Invece il servizio pubblico gestito dall'Ente Pubblico, il profitto non lo distribuisce ma lo reinveste nel servizio.

E poi è proprio la sanità regionale che ci convince che questo modello non funziona. Basti pensare al dato che la Lombardia è la Regione in cui cittadini spendono di più in sanità privata, non in sanità convenzionata, non in sanità del privato convenzionato, ma in sanità privata.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Franchi, se vuole prendersi la parola, prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

E' vero che il cittadino lombardo spende molto in sanità privata, ma forse perché la Lombardia ha l'esigenza di rispondere in modo equo a tutto un territorio, che non è solo il territorio lombardo, perché è considerata la Regione di estrema eccellenza, alla quale fanno riferimento i cittadini di tutto il territorio italiano, per cui vengono a farsi curare in Lombardia ogni anno 165.000 cittadini, per cui credo che questo risponda alla necessità di avere una maggior lungaggine nelle liste di attesa e quindi il ricorso, ahimè, che anche a noi dispiace e non piace, dei cittadini lombardi al servizio sanitario privato con pagamento chiaramente a loro carico. Però la risposta è questa, che la Lombardia è un polo di attrazione dal punto di vista sanitario estremamente eccellente, e quindi voluto, ricercato e richiesto, e questo crea intasamento e code.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

*Microfono spento.*

**Ass. ai Servizi Sociali, e Pubblica Istruzione RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Nell'epoca in cui stiamo vivendo mi sembra doveroso fare un accenno sulla sanità lombarda, che non è per niente un'eccellenza, tant'è che la pandemia che abbiamo vissuto, la sanità lombarda anziché facilitarci, è stata un ulteriore rischio.

L'organizzazione della sanità lombarda ha messo a rischio nuove persone, molte di più di quello che poteva farlo se la sanità lombarda da oltre trent'anni non fosse governata da una logica di privatizzazione, che è una privatizzazione che toglie spazio e posti letto al pubblico.

Pertanto non è vero la tesi che sostiene la Consigliera Capogruppo Franchi. E' un tentativo di difendere un sistema che ha portato ad una privatizzazione e ad uno svuotamento dai bilanci della Regione Lombardia dedicati alla sanità pubblica in maniera scientifica, tant'è che il 40% della sanità lombarda è in mano ai privati, e non è assolutamente per far curare tutte le persone che vengono in Regione Lombardia, ma perché scientificamente si è voluto avvantaggiare i privati.

Tant'è che sono diminuiti enormemente i posti letto nel corso degli ultimi vent'anni, tant'è che sono diminuiti enormemente quelli che erano i medici e il personale infermieristico che lavoravano negli ospedali pubblici, e tutto questo non è stato fatto assolutamente in maniera casuale.

Difendere gli ultimi trent'anni dell'organizzazione della sanità lombarda è veramente un'impresa impossibile, a partire dall'epoca formigoniana fino ad arrivare a Fontana oggi.

Il COVID ha scoperto e ha svelato tutte le pecche del sistema sanitario regionale lombardo, che non ha ramificazioni sul territorio, non è prossimo al cittadino, che disillude tutte le riforme sanitarie che loro stessi hanno creato dicendo di prendere in carico il cittadino cronico nella propria città con gli ospedali di comunità, con i presidi territoriali; li ha disillusi tutti in quanto non era nelle intenzioni di Regione Lombardia essere prossima ai cittadini a livello di sanità.

## **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Rudoni. Anche l'Assessore al bilancio vuole partecipare alla discussione, prego.

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. E' vero che la discussione su questi temi è sempre molto interessante. Io ringrazio il Capogruppo Cattaneo che ha già esposto in maniera assolutamente esaustiva ed egregia i contenuti di questo documento.

Volevo solamente sottolineare due o tre questioni che sono emerse nella discussione, ma credo siano le questioni un po' centrali del documento che viene portato in approvazione.

Partiamo da una questione un po' più generale, da una questione meramente politica. E' evidente che con questo disegno di legge, e io mi riferisco ovviamente soprattutto all'articolo 6, che è quello che parla dei servizi pubblici, ed è quello su cui sostanzialmente si fonda tutto l'impianto di quello che è il testo della mozione, è evidente che questa parte del disegno di legge è tutta una partita politica che si sta giocando il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio vuole chiudere, dopo anni e anni di questioni legate ai servizi pubblici essenziali, una partita politica e definitivamente consegnare al mercato ciò che i cittadini italiani avevano già chiaramente detto che non doveva essere consegnato al mercato.

Ovviamente mi riferisco al referendum del 2011, dove una maggioranza veramente importante di questo paese ha dato già un chiaro indirizzo su come dovevano essere gestiti certi temi, e anche noi vogliamo chiudere la partita politica su queste questioni, ma la vogliamo chiudere come hanno chiesto i cittadini italiani con il referendum del 2011, che ricordo un'affluenza al 57%, una maggioranza di oltre il 95% aveva votato sì all'abrogazione di quattro quesiti referendari, quindi di quattro pezzi di normative e specificatamente il quesito 1 e il quesito 2 riguardavano il tema dell'acqua, e il tema dell'acqua significava ovviamente il tema dei servizi pubblici essenziali.

Il 95% delle persone che si erano recate a votare, permettendo di superare il quorum e quindi di consegnare in modo definitivo l'esito referendario, avevano detto che l'acqua non doveva assolutamente essere gestita da Società private, da gestori privati, e avevano detto, con il secondo quesito, che non ci doveva essere nel prezzo e nel corrispettivo che il cittadino pagava per il servizio un pezzo legato alla remunerazione del capitale che, detto in termini poveri, che cosa significa? Significa che lo Stato garantiva il profitto a dei privati: un privato entrava nel mercato, gestiva il servizio e lo Stato garantiva l'esistenza del profitto. Non è troppo privata questa cosa, anche se si voleva farla figurare come diciamo una gestione privata.

Questo per quanto riguarda la partita politica: il Presidente del Consiglio vuole chiudere una partita politica che dura da almeno un decennio. Anche noi siamo qui perché vogliamo chiudere una partita politica in termini di come hanno chiesto i cittadini italiani nel 2011.

Questioni di merito. Il profitto, in termini di servizi pubblici essenziali, ma anche in termini generici, io credo sia un concetto davvero fondamentale perché diciamo che è il motivo per cui uno si sveglia la mattina. Se una Società privata ha come obiettivo il profitto, la mattina tutti si svegliano per cercare di raccogliere più remunerazione possibile al loro capitale investito al termine della giornata.

E perché nei servizi pubblici essenziali è pericoloso? Perché chi gestisce i servizi pubblici essenziali si deve svegliare la mattina con l'unico obiettivo di soddisfare i bisogni della comunità in cui viene svolto il servizio, ed è proprio una questione di modus operandi, è una questione esistenziale, è una questione che sposta l'asse dal profitto, che è quello per cui si muove il privato, al diritto.

E' una dimensione completamente diversa: il gestore privato, il termine finale della funzione, dove tutte sono le variabili, è il profitto; il gestore pubblico invece, il termine finale della funzione, dove tutto il resto sono le variabili, quindi anche i capitali investiti, è la soddisfazione dei bisogni, in questo caso addirittura primari, dei cittadini che insistono all'interno della propria comunità.

Aprire al mercato e alla concorrenza. A parte che penso che sia abbastanza chiaro che nei servizi pubblici essenziali io, ma tutti noi, siamo contrari alla concorrenza.

Proviamo a pensare però di non ragionare in termini sia di principio, sia reali, ma in termini teorici. Nei fatti non esiste una concorrenza perfetta, al mondo non esiste una concorrenza perfetta, perché ci sono asimmetrie informative, ci sono know-how diversi all'interno delle compagini, ci sono - lo ricordava il Capogruppo prima - ci sono logiche di cartello o di gestione del territorio senza pestare i piedi l'uno con l'altro.

Io sarei contrario anche se ci fosse la concorrenza perfetta per ciò che dicevo prima, ma la concorrenza perfetta non esiste. Questo porterebbe ovviamente a concentrare nelle mani di pochi, e magari anche sempre gli stessi, come tra l'altro è scritto in modo molto chiaro all'interno del disegno di legge, perché si parla delle grandi aggregazioni, ovviamente private, che sono le multi utility di gestione dei servizi pubblici, quindi dei giganteschi pacchetti aziendali azionari ovviamente a capitale privato, che gestiscono i rifiuti, che gestiscono l'acqua, che gestiscono chissà che cos'altro, e quindi è evidente che di fatto è un disegno di legge che si poggia su un termine - la concorrenza - che di fatto non esiste.

Ultimo tema. I Comuni o le organizzazioni territoriali che decidono di non piegarsi a questa logica, vengono sostanzialmente minacciate da questo disegno di legge, perché si vede che c'è scritto che c'è l'attivazione dell'articolo 120 della Costituzione nel caso non si dovesse provvedere alla concessione al mercato di questi settori che attualmente, per fortuna, non sono mercificati, lo Stato interviene con l'articolo 120 della Costituzione, quindi dice "Caro Comune, siccome non ti sei piegato a queste volontà, io applico il potere sostitutivo e lo applico io per te". E questo francamente non mi sembra un modo di agire né molto corretto, né molto rispettoso di tutti i livelli e le organizzazioni repubblicane. Ho terminato, grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Matera. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione della mozione. E' possibile votare.

*Con 11 voti favorevoli , 2 voti contrari (Franchi Maria Angela, Turconi Andrea) e 1 astenuto (Gasparri Massimo Ambrogio) la mozione è approvata.*

Casati ha votato sì.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Rettifica a voce che è contrario.

**Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO**

Quindi il Consigliere Casati chiede la rettifica del voto per errore materiale, quindi risultano:

*Voti favorevoli: 10*

*Voti contrari: 3 (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Turconi Andrea)*

*Astenuti: 1 (Gasparri Massimo Ambrogio)*

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

La mozione è approvata.

## **COMUNICAZIONI**

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prima di chiudere il Consiglio, do la parola al Sindaco per una serie di comunicazioni, prego.

### **Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Volevo ricordare a tutti i Consiglieri le elezioni del Consiglio Metropolitan: si effettueranno domenica 19, quindi invito tutti ad adempiere a questo dovere.

Colgo l'occasione anche per anticipare quella che è un po' l'intenzione dell'Amministrazione di andare a sottoscrivere l'accordo di collaborazione per l'attuazione di misure, il PNRR, con Città Metropolitana, a fronte dell'invito ricevuto nella Conferenza di Città Metropolitana effettuata nella giornata di ieri, dove si è un po' richiamato, il Segretario di Città Metropolitana ha richiamato a questo adempimento un po' tutti i Comuni che ancora non avevano proceduto.

Io lo dico perché l'indirizzo al Sindaco deve essere dato direttamente dal Consiglio Comunale, ma per non perdere tempo e non avendolo posto all'ordine del giorno della seduta odierna, lo porteremo a gennaio, ma anticipo che scriverò al Sindaco metropolitano anticipando la volontà dell'Amministrazione Comunale di sottoscrivere questo accordo.

Recito un mea culpa molto sincero, nel senso che la necessità di avere sottoscritto quest'accordo ha avuto un'accelerazione da metà novembre in poi, quando era un po' di mesi che la questione era abbastanza sospesa in quanto, se vi ricordate, noi abbiamo già sottoscritto, per quella che è la cabina di regia rispetto a Europa 2020, l'accordo con SEAV.

Questo invece riguarda il PNRR e ci sembra evidente che dobbiamo metterci nelle migliori condizioni anche da questo punto di vista per intercettare tutte le risorse possibili per farle ricadere sul territorio.

Ringrazio tutti. Vista l'ora, non vi tedio con discorsi troppo buoni, però auguro veramente a tutti di trascorrere nel miglior modo possibile le prossime festività natalizie. Buona serata a tutti.

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Il Consiglio Comunale si chiude qua con gli auguri anche dal sottoscritto per le prossime festività. Grazie.

Alle ore 23:38 la seduta è tolta.